

Edizione diplomatico-interpretativa

I
notaro giacom(m)o Orcome pote si grandon(n)a entrare. p(er)gliochi mei che si picioi sone. enelmio core come pote stare. chenentresso laportto laonque juone.
Notaro Giacommo Or come pote sì gran donna entrare per gli ochi mei che sì picioi sone? E nel mio core come pote stare, che 'nentr'esso la portto là onque j' vone?
II
loloco laonde entra gia nompate. ondio grande merauilglia menedone. mauolgio lei alumera asomigliare. egliochi mei aluetro ouesi pone.
Lo loco là onde entra già nom pare, ond'io grande meraviglia me ne dònè; ma volgio lei a lumera asomigliare, e gli ochi mei al vetro ove si pone.
III
Lofoco jnchiuso poi passa difore. losuo lostrore senza fare rotura. cosi p(er)gliochi mi passa locore.
Lo foco jnchiuso, poi passa di fore lo suo lostrore, senza fare rotura: così per gli ochi mi pass' a lo core,
IV

Nola p(er)sona mala sua ighura.
Rinouellare mi uoglio damore. poi portto jmsengna dital criatura.

No la persona, ma la sua ighura,
rinouellare mi volgio d'amore,
poi portto jmsengna di tal criatura.

- letto 490 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-377>